

*“Il mondo può essere diverso
da quello in cui gli altri vivono,
purché lo si sappia guardare
con gli occhi che
lo sappiano vedere”*

Il 29 Giugno 2000 si è chiuso solennemente il processo
informativo diocesano sulla vita, le virtù e la fama di santità
del Servo di Dio Uberto Mori.

Laico (1926-1989)

UBERTO
MORI



MEETING PER L'AMICIZIA
FRA I POPOLI

22 Dicembre 1971. Uberto Mori durante un'udienza privata con Sua Santità Paolo VI, Città del Vaticano.



Biografia

1926/1948

I genitori d'Uberto, Mario Mori e Edmea Scabazzi, erano entrambi modenesi. Una signora molto distinta e paziente la madre, un uomo coraggioso e autorevole il padre, ufficiale di carriera, artigliere, pluridecorato della prima guerra mondiale.

Il 28 gennaio del 1926, in Via Prampolini a Modena nacque Uberto.

Il 7 febbraio fu battezzato nella chiesa di Sant'Agnese, gli furono imposti quattro nomi: Uberto, Domenico, Carlo e Maria.

L'infanzia e la giovinezza d'Uberto trascorsero serene, anche se scandite dai frequenti spostamenti ai quali la piccola famiglia era costretta per restare unita al padre Ufficiale.

Da Firenze, città in cui Uberto aveva frequentato l'asilo, i Mori andarono a vivere a Casal Monferrato e, nel 1930, il bambino fu iscritto alle scuole elementari, che terminò poi a Trieste, nuova sede del padre.

Il 19 e il 22 maggio del 1937, nella chiesa della Beata Vergine Maria del capoluogo giuliano, ricevette i sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima. In quel periodo frequentava il primo ginnasio al liceo Dante Alighieri ma, nell'ottobre dello stesso anno, dovette ancora cambiare città.

Un nuovo ordine militare aveva, infatti, trasferito il padre, e quindi tutta la famiglia, a Gorizia. Qui Uberto frequentò la seconda e la terza ginnasio. Nel 1939 Mario Mori venne destinato a Verona, dove la sua famiglia sarebbe rimasta fino al 1943 e dove Uberto frequentò la quarta e la quinta ginnasiale presso l'Istituto Scipione Maffei.

La guerra infuriava già in tutta Europa e nel 1941 a Mario Mori, nominato nel frattempo generale di brigata, era stato assegnato il comando dell'artiglieria in Montenegro.

La famiglia si trasferì a Monticello di Levizzano Rangone.

Uberto s'iscrisse al liceo classico del Collegio San Carlo sfollato a Sassuolo. Al padre, tornato nel mese di Aprile del 1943 per una breve licenza, venne diagnosticato un tumore maligno che gli lasciò pochi mesi di vita.

Il comando della Repubblica Sociale, indifferente al gravissimo stato di salute del generale Mori, lo richiamò in servizio e Uberto, che aveva soltanto diciassette anni, conscio della situazione che si era creata, si offrì al suo posto. Lo scambio venne accettato.

Il giovane fu arruolato e destinato a Nonantola poi a Pavia.

A Nonantola appunto, a soli diciassette anni, dopo l'armistizio dell'8 settembre con un intervento tempestivo e determinante avvertì 107 ragazzi ebrei, rifugiati a Villa Emma, che poterono così mettersi in salvo prima dell'arrivo dei tedeschi e rifugiarsi in seminario ed in case private.

Il 13 Agosto del 1944 morì il generale Mario Mori, ad Uberto fu concessa una licenza per partecipare ai funerali.

Rimasto orfano, Uberto si considerò libero dall'impegno che si prese per amor suo e decise di non ripresentarsi più in caserma.

Nel 1944 Uberto, conseguita la maturità classica, si iscrisse alla facoltà di ingegneria meccanica a Bologna.

Nel 1948, Uberto, proprio su quel treno che prendeva ogni giorno, incontrò una ragazza che non aveva mai vista prima di allora. Era Gilda Cavedoni una studentessa del quarto anno di scenografia presso l'Accademia di Belle arti di Bologna.

Veronica Cavedoni

Biografia

1948/1959

Nel 1948 trovò un posto di lavoro presso le Fornaci Leonardi di Formigine di Modena e cominciò, con entusiasmo, una esperienza del tutto nuova, teso a prepararsi una sua precisa professionalità, ad apprendere tecniche innovative.

Il 23 Luglio del 1950 Uberto si fidanzò con Gilda e il 14 Aprile del 1952 si sposano nella chiesa di San Biagio a Modena. Poiché entrambi erano privi del padre, vollero una cerimonia intima, alla presenza soltanto dei testimoni, Leo Miglioli Manfredotti e Emilio Benati, e dei due fratelli Paola e Gianni. Ma la chiesa era ugualmente gremita di amici e parenti. Appena rientrato dal viaggio di nozze, Uberto fu inviato in Germania per lavoro. La sua vita ebbe poi questo ritmo, all'alba dalle cinque alle sette studio, poi dal mattino alla sera, lavoro alla ditta Leonardi di Formigine.

Il 15 marzo del 1953 nacque il primogenito Mario. Nel 1955 il 19 Febbraio nacque la secondogenita Maria Teresa.

Nell'estate del 1957 Uberto sempre per lavoro, si recò in Grecia.

Il 1958 fu per Uberto un anno molto importante: la sua attività professionale era molto apprezzata.

Attento, curioso, interessato a tutte le innovazioni tecniche, stava raccogliendo un patrimonio di esperienze che arricchivano poco alla volta le sue capacità innate.

Il 23 Luglio del 1959 Uberto conseguì brillantemente la laurea in ingegneria industriale.

Uberto Leonardi

Biografia

1959/1971

Nel '59 ottenne, come docente e assistente volontario, un incarico presso la cattedra di chimica e tecnologia dei prodotti ceramici presso l'università di Bologna, incarico che mantenne per diversi anni. Pur lavorando sempre alle dipendenze della ditta Leonardi, nel 1960 Uberto diede via a una sua attività autonoma. Aprì infatti lo Studio Tecnico Mori, con sede in viale Tassoni.

Il 22 Ottobre 1961 nacque Maria Manuela affetta da "morbo blu". Il 12 Novembre del 1962 morì la piccola Maria Manuela.

L'attività di Uberto continuò ad allargarsi e questo lo spinse a lasciare definitivamente la collaborazione con la ditta Leonardi per aver più tempo di occuparsi della sua Società.

Si trasferì dall'Ufficio dello Studio Mori di viale Tassoni ad una sede più adatta a pochi isolati di distanza che denominò: forni e impianti ceramici Mori.

L'università di Bologna, dopo i primi anni in cui vi aveva insegnato come assistente volontario, gli aveva offerto nel frattempo un posto regolarmente retribuito come incaricato esterno di tecniche per forni ad alte temperature.

Nel 1965 Mori viene incaricato nell'insegnamento degli "Impianti industriali ceramici" a Faenza presso l'Istituto d'arte per la ceramica "Gaetano Bellardini", nell'ambito del "Corso superiore di disegno e tecnologia ceramica" indirizzo di studi triennali avviato nella seconda parte degli anni 60.

I viaggi d'affari furono sempre più frequenti.

In questi anni Uberto si avvicinò sempre di più alla spiritualità francescana, che da sempre l'aveva attratto, e chiese di entrare a far parte, con la moglie, del Terz'ordine dei Frati Minori. La loro vestizione avvenne il 19 febbraio 1967.

Il 21 aprile dell'anno successivo, fecero la professione.

Poco dopo il loro ingresso nella grande famiglia francescana, Uberto conobbe padre Raffaele Spallanzani, un religioso della cui spiritualità aveva sentito parlare.

Nel 1968 fondò la società "Forni impianti industriali ceramici Mori" in v.le Tassoni.

Lo stesso anno Padre Raffaele venne trasferito a Puianello di Levizzano Rangone e, per quattro anni divenne amico e guida spirituale, sicura ed esigente, di Uberto. I coniugi Mori iniziarono la collaborazione materiale con il Santuario Nostra Signora della Salute di Puianello, che diventò presto un frequentato centro di spiritualità e di preghiera.

Nel 1969 disegnò personalmente e sostenne in tutti i modi il progetto del Villaggio Ghirlandina nel Centrafrica, collaborando con il missionario Padre Raimondo Bardelli e con Padre Raffaele.

Il 16 aprile fu eretta la congregazione del Terz'Ordine Francescano al Santuario Madonna della Salute. Rettore Padre Pellegrino Grisendi, assistente spirituale Padre Raffaele Spallanzani, e Uberto Mori ne divenne il ministro e sarà confermato per nove anni.

Nel 1970 diede vita all'Ora di Guardia a Nostra Signora della Salute che è eretta in "associazione di fedeli per opere di pietà e per una più perfetta vita cristiana". Gli aderenti si impegnano a restare in compagnia della Madonna un'ora al mese pregando, o lavorando, o studiando, con l'intento di fare di Lei cosa gradita, deponendo ai suoi piedi preghiere e fatiche, per venerarla ed invocare il suo materno aiuto. E' accolta in Italia e all'estero.

Nello stesso anno insieme a Padre Raffaele diede inizio alle Marce Penitenziali da tenersi il tredici di ogni mese da maggio a ottobre a Puianello come a Fatima.

Nel 1971 nacque la Società Ing. Uberto Mori. Iniziò la progettazione e la produzione dei forni a rullo per ceramica, con cottura rapida in monocottura.

Nel Novembre del 1971 partecipò con la moglie Gilda, unici laici, al congresso dei Rettori, dei Santuari Mariani accompagnando il Rettore P. Pellegrino. In quell'occasione illustrarono, per divulgarle negli altri Santuari, le Marce Penitenziali e l'Ora di Guardia.

In una udienza privata fu ricevuto, assieme alla moglie, da Sua Santità Paolo IV per presentargli come devoto omaggio due volumi: le attività del Santuario e la realizzazione del Villaggio Ghirlandina.

Biografia

1971/1987

Nel 1972 eresse un palco a Puianello per dare decorosa sede alle funzioni dei tredici di Fatima cui partecipano vari prelati.

L'ultima domenica di maggio del 1972 fu istituita la festa annuale dell'Ora di Guardia. Nacque il mensile, diretto da Uberto, Corriere Mariano, per far conoscere il Concilio e diffondere la devozione alla Madonna.

Il 28 settembre del 1972 fu affiliato al primo Ordine francescano da P. Pasquale Rywalski, ministro generale dell'Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini.

Nel Novembre dello stesso anno si recò a Fatima per ringraziare per il buon esito delle marce penitenziali e portò in Italia l'immagine della Madonna di Fatima, che benedetta nella Cappella delle apparizioni, sarà portata nelle varie Chiese della diocesi.

Il 5 dicembre del 1972 morì Padre Raffaele dopo venticinque anni di sofferenze, costretto alla carrozzella.

Il 14 ottobre del 1973 per suo interessamento le spoglie di P. Raffaele vennero portate nel Santuario di Puianello.

Tra il 1973 e il '74 con la fraternità del T.O.F. di Modena fu promotore del pensionato "Nostra Signora della Salute" in Via Ganaceto per terziari, sacerdoti e genitori di sacerdoti, religiosi o persone bisognose. Collaborò alla preparazione dello statuto, alla ristrutturazione dei locali e ne progettò la Cappella.

Nel 1974 istituì la festa annuale per la consacrazione (affidamento) dei bambini alla Madonna, richiamando al santuario un numero sempre crescente di mamme.

Nel 1975 si iscrisse al corso di teologia e il 27 ottobre del 1978 ricevette da Mons. Foresti Vescovo di Modena il diploma diocesano di Teologia.

L'agosto del 1976 a Camaldoli ricevette il battesimo nello spirito e successivamente, con P. Gerolamo (Paolini) formò a Modena il gruppo del Rinnovamento nello Spirito.

Ogni II domenica del mese condusse l'Ora di Guardia solenne, con meditazione e recita del S. Rosario.

Nel 1977 trasferì la Soc. Ing. Mori in Via Sallustio Modena e nel fabbricato pose l'immagine della Madonna. Inizia la produzione dei forni a rullo per ceramica.

Nel 1978 si trasferì con la famiglia a Cognento in Via Iacopo del Porto e vi costruì una piccola Cappella benedetta da Mons. Foresti.

Nel 1980 diede vita al GRUPPO MORI che comprende la "Mori Spa", la "Mori Iberica" Spagna, la "Ing. U. Mori spa", e la emittente televisiva "Antenna Uno".

La sua attività si estese all'estero e nei vari continenti.

Nel 1980 iniziò sulla sua emittente Antenna Uno rubriche religiose che curò personalmente.

Il 25 giugno del 1984 iniziò la trasmissione "Cieli aperti".

Il 29 aprile del 1985 entra a far parte dell'UCID (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) sezione di Modena.

Il 22 aprile del 1986 costituì a Modena l'Associazione AVO, Mori mise a disposizione la prima sede e mezzi finanziari.

Biografia

1987/1989

Il 7 aprile del 1987 durante una trasmissione ad Antenna Uno fu colpito da infarto. Venne ricoverato a Modena e poi a Padova.

1988 ci fu un lieve miglioramento, tornato a casa dalla sua abitazione tenne contatti col lavoro e scrisse articoli per Nostro Tempo (settimanale diocesano), per il Corriere Mariano, incise per trasmissioni religiose, curò in particolare la rubrica di Antenna Uno "Cieli aperti".

Seguì la fondazione dell'Associazione Madonna degli Angeli (AMA) a sostegno di persone portatrici di handicap a Castelfranco Emilia cui donò il pulmino e mezzi finanziari. Si faceva accompagnare in chiesa quasi ogni giorno per ricevere Gesù Eucarestia. Costretto a vivere in casa, non seguì alcun programma televisivo, pur avendo un emittente. Unica compagnia la recita del S. Rosario e lettura della Bibbia e libri sacri. Nell'agosto del 1989 a Pavia nuovamente, chiese il Sacramento dell'unzione degli infermi. A fine agosto del 1989 fu operato a cuore aperto, tutto lasciava credere ad un buon esito. Il 6 settembre senza rivedere più i suoi cari salì al cielo, solo, in una fredda e sterile camera di rianimazione.

L'8 settembre festa del Santuario di Puianello arrivò a Cognento accolto dalle campane a festa, il giorno della nascita della Vergine Maria che amò e servì con tanto amore. Ora riposa nel cimitero di San Cataldo di Modena.

Il 6 dicembre 1997 a Modena, nella Basilica Abbaziale di San Pietro, è stato aperto il Processo di Canonizzazione per l'Ing. Uberto Mori.

Il 29 Giugno 2000 a Modena si è chiuso solennemente il Processo Informativo Diocesano sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Uberto Mori. *Laico (1926 - 1989)*

Uberto Mori